

Roma, 6 juni 1609. Bellarmunus fratri Thomae.

2569 88ter

Molto ill.re signor fratello. Ho parlato di nuovo per Zenobia. Il Papa si rimette alla congregatione. La congregatione è risoluta non admettere la figliola di tre anni ò quattro, et all'esempio del signor G.Andrea risponde, che quella è di cinque anni, e che quando questa sara di cinque si potra parlar di questa. Si che se Zenobia non vole entrare senza la figliola, non occorre parlarne piu. Ma io intendo, che lei non vole entrarvi et che piglia per scusa, non voler stare senza la figliola. Lei si vole maritare, et saria bene maritarla, a cio non nasca qualche scandalo.

Quel Padre di Pistoia non è venuto qua a Capitolo, ma ha mandato il Breve ad un suo amico, che ha parlato con me. Vederò di aiutare il negotio con sua S.ta, perche la congregatione dell'indulgenze è sua vita. Il Signor Giuseppe Vignanesi, venendo in lettiga, si contentò di portare dugento vinti piastre; che sono dugento settanta scudi. Credo che V.S. le haverà riceute, et dato a Mad.Camilla cinquanta scudi, et vinti a Messir Lelio Mancini, che cosi dissi a Messir Pietro, che scrivesse. La provisione di V.S. sono cento cinquanta scudi a Giugno, et altre tanti al Decembre. Onde ne avanzano dieci. Mad.Giulia sorella di Messir Lelio mi scrisse, che venendo un tale, che non mi ricordo il nome, gli desse qualche limosina per lei, che stava in gran necessitá. Colui non venne, et cosi io non gli mandai niente. Se paresse a V.S. che fusse in tanto et gli piacesse dargli li dieci scudi, che avanzano, o cinque o tre, mi rimetto a V.S. perche non so il bisogno, che habbia la suddetta Mad.Giulia, et a V.S. non saranno superflui. Con questo salutò tutti, et prego Dio che dia felice parto alla sua consorte, havendo qualche sospetto, che habbia da passar pericolo.

Di Roma li 6 di Giugno 1609.

fratello aff.mo di V.S.

il Card. Bellarmino.

Il signor Piero Borzi, che negoziava la remissione per Mario, mi ha mandato l'incluso foglio. V.S. potrà mostrarlo a Mario, se per sorte ello non sapesse questa nuova, a cio non paghi piu la compositione.

Il P. Rughesi e fatto Provinciale de Toscana, et dara il luogo suo costi al frate maestro di Roberto, et cosi sarà sicuro, che non si parta di Montepulciano.

Arch. comunè Forlì, Coll. autogr. Bellarm., n. 20. Omnia autogr., adre
manca.